

*Le critiche dei professionisti sulle novità fiscali espresse ieri nelle commissioni bilancio*

# Split, estensione ingiustificata

## C'è il rischio concreto di subire doppia imposizione Iva

DI MICHELE DAMIANI

**L**'estensione dello split payment (scissione dei pagamenti Iva) ai professionisti è ritenuta «del tutto ingiustificata» ed ha suscitato «profonda indignazione» tra le associazioni di categoria. C'è il rischio di applicare una doppia imposizione sui titolari di reddito da lavoro autonomo, in quanto già soggetti a ritenuta alla fonte al momento dell'incasso delle fatture. Queste alcune delle valutazioni espresse ieri davanti alle due commissioni bilancio di camera e senato dal Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali (Cup) e dalla Confederazione italiana libere professioni (Confprofessioni), intervenute in commento al dl 50/2017 (manovra correttiva).

**Cup.** Il comitato guidato da Marina Calderone pone l'attenzione sull'estensione dello split payment e sulla riduzione del tetto per le compensazioni (abbassamento da 15 mila a 5 mila euro). Per quanto riguarda lo split « il Cup ritiene del tutto

ingiustificata l'estensione della scissione dei pagamenti ai professionisti e agli altri soggetti che prestano servizi verso la pubblica amministrazione. L'esclusione, all'epoca della sua introduzione del primo gennaio 2015, era giustificata dal fatto che i professionisti erano già soggetti a ritenuta alla fonte; perciò la trattenuta era una duplicazione non necessaria a soddisfare le esigenze di contrasto all'evasione che hanno ispirato l'introduzione di tale meccanismo». Dato che la misura in esame garantirà un gettito aggiuntivo di poca rilevanza (la relazione tecnica al dl 50/2017 lo stima in 35 mln di euro nel 2017 e 70 mln nel 2018) e in Italia i tempi per ottenere il rimborso di un credito Iva sono molto più lunghi che in altri paesi (da noi occorrono mediamente 602 giorni, in Germania 35!), il Cup chiede l'abrogazione della norma e il ripristino della precedente. In merito alla stretta sulle compensazioni, il comitato «pur condividendo la ratio della norma finalizzata alla lotta contro gli abusi»,

rileva notevoli criticità, da una parte per «l'estrema poca chiarezza della norma» e dall'altra per «il notevole peso economico e burocratico per contribuenti e professionisti delle modifiche introdotte».

**Confprofessioni.** Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Confprofessioni. Oltre a soffermarsi sul rischio di doppia imposizione derivante dall'estensione dello split payment, il discorso del presidente Gaetano Stella ha preso in considerazione la riduzione del termine di esercizio della detrazione Iva. «In caso di fatturazione negli ultimi giorni dell'anno dovuta a tempi fisiologici di latenza, imprese e professionisti saranno costretti a rinunciare al loro diritto per i tempi di registrazione, che sono passati da 24 mesi a 4. Siamo di fronte ad una norma lesiva dei diritti degli operatori con cui si mira a far cassa attraverso alchimie legislative. Riteniamo che il parlamento debba ripensare il regime temporale, riconducendolo a una misura più realistica».

